

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Mantovani 8, (Udine telef. 3-56) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42 Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale Forze Idrauliche del Friuli Meduna e Collina

Attingendo alla relazione del progetto ing. Zenari e per soddisfare alle molte domande degli interessati, eredo non sia inutile dare una idea della utilizzazione delle acque del bacino del T. Meduna.

Vantaggi Ritralbili

La realizzazione degli impianti idroelettrici del Meduna e del Cellina porterebbe a raggiungere un risultato non soltanto benefico per l'entità delle energie che se ne verrebbero ricavare, ma anche perché ne riscuoterebbero, in forma definitiva, sistemati i fiumi stessi, togliendo o largamente riducendo le male conseguenze delle piene e permettendo a valle degli impianti idroelettrici una larga distribuzione di acqua a pro delle irrigazioni nelle parti pianeggianti. Con il progetto di utilizzazione delle acque del Meduna e del Cellina, si verrebbe a raggiungere i seguenti scopi precisi:

1. Sistemazione del bacino montano del fiume Livenza in modo da definirne integralmente o quasi il suo regime di piena risolvendo così questioni annose quale ad esempio quella del Burrida nei territori di Motta di Livenza, S. Stino di Livenza e Portogruaro.
2. Formazione di grandi serbatoi che concedano di regolare le acque meteoriche precipitanti sui bacini in questione in modo da coordinarle, parzialmente, ai concomitanti fenomeni di piogge cadenti sui terreni paludosi e soffici bonifiche della provincia venete ed emiliane e raccogliere le eccedenze in modo da poterle erogare in forma costante per scopi industriali ed agricoli.
3. Costruzione di centrali generatrici che trasformino le energie idrauliche delle acque così regolate, in energie elettriche.
4. Indirizzo delle acque uscenti dalle centrali dopo sfruttarne l'energia in regolati canali che la possano condurre in tutta la pianura che è costituita, sotto la cinta montana delle conoidi alluvionali del Meduna e del Cellina onde beneficiare di abbondante irrigazione quelle zone attualmente deficenti di acque superficiali.

Bacino utile del T. Meduna

Il bacino utile del Meduna viene come segue delimitato a cominciare dalla stretta del Ponte Racli ove si propone lo sbarramento:

1. Verso il Colvera: M. Rossa (1129), Dossa (1607), Raut (2035) Castello (1993).
2. Verso il Cellina: M. Rossetum (2063), Gialina (1634), Dozain (2062), Caserata (2309), Burlant (2107).
3. Verso il Tagliamento: Nairada (1928), Costa Paladina (1771), Rest (1782), Valcaldà (1907).
4. Verso l'Arzino: Spine (1679) Taj (1159), Zuc di Santin (1320), Taiet (1309).

Poi seguendo sulla sinistra del fiume il limite è interno alla stessa valle del Meduna con la sommità del Ciurlec (1145), Dossa Paradin (1109) e Valmis (1103).

La superficie del bacino utile è di Km. q. 225.

Generalità sulla opera

Schematicamente, il concetto generale delle opere è questo:

Usare dell'ampissima comba che da sotto gli abitati di Tramonti e fino allo sbocco del T. Sillisia serve da letto al T. Meduna e trasformarla in un grande lago a mezzo di diga in muratura da erigersi subito a valle del P. Racli nella stretta così caratteristica ed erida. Il pelo del lago a sbocco pieno viene fissato a m. 239 sul M. M. dove occorre limitarlo con un manufatto inferiore con un buon fianco, onde evitare alle piene, alle quote degli abitati che diverranno rivieraschi del nuovo lago. La derivazione segue in galleria alla destra del fiume mantenendola abbastanza all'esterno onde poter praticare più finestre per la costruzione, sottopassa Navarons e sbocca all'aperto sul Mujè, rientra in galleria sotto Preplans per riapparire in corrispondenza del Mizza, si rinasconde sotto il castello e sbocca definitivamente sulla pianura in corrispondenza dei Maraldi ove l'acqua trova una prima condotta forzata in cemento armato che la trasferirà fino alle porte di Orghese ove si prevede il salto e l'Edificio Generatore e da dove uscirà alla quota 197,10.

Il dislivello complessivo sarà adunque di m. 339,00-197,10 = m. 144,84 dei quali 135 netti per l'utilizzazione.

Potenza Ritralbile

I cavalli dinamici ritralbili ammontano a 27.224 di cui 8734 ritralbili dalla portata di magna e 18490 dalla disponibilità del serbatoio in m. 204 mensili di acqua caduta.

Irrigazione

L'acqua uscente dalla centrale di Orghese sarà di mc. 15,3. Sulla dirittura della roggia di Arba per i terreni fra Colvera e Meduna e sulle direttrici delle Roggie di Rauscedo e Domanins per la zona fra Meduna e Tagliamento, quest'acqua, regolata, potrà ricammente irrigare tutta la piaga ed è inutile dire con quanto beneficio per l'agricoltura.

Conclusioni

Con la costituzione dell'Ente forze Idrauliche Friuli il quale, ha già 25 milioni sottoscritti dalla provincia e dai Comuni, si vede la possibilità di realizzazione di questo grandioso progetto sul quale molto resterebbe a dire circa il piano finanziario e l'utilizzazione dell'energia in relazione alle Bonifiche, alle ferrovie ed alle Industrie, ma questa possibilità di realizzazione dipenderà oltreché dall'imparzialità di chi amministra l'Ente su cui non vi è dubbio, molto dai Comuni della zona ove il lavoro deve eseguirsi i quali devono essere larghi di contributi, entusiasti, attivi. Entro la 1. quindicina del corrente mese vi sarà il sopralluogo della Commissione dei geologi che dovranno riferire sulla tenuta dei bacini del Meduna e del Cellina del quale parlerò prossimamente in un'altro articolo.

Panna, li 4 giugno 1922.

Ing. Plateo Luigi
Cons. Prov.

GENOVA

Il monumento ai Caduti

La bellissima opera d'arte dell'illustre scultore friulano Aurelio Mistruzzi che Genova ha dedicato ai suoi gloriosi Caduti, sarà inaugurata nel pomeriggio di domenica 18 corrente.

Questo è il primo dei Monumenti che la riconoscenza del popolo friulano erige in un Capoluogo di Mandamento; e resterà anche una delle opere d'arte più insigni. Come fu detto altre volte, il Mistruzzi consacrò questo suo lavoro al dolore eroico, raffigurando una madre che conduce il proprio figlioletto orfano di guerra a pregare sulla tomba del padre sacrificatosi per la Patria.

Si sta lavorando per la collocazione del Monumento sulla piazza Vittorio Emanuele. Alla cerimonia inaugurale sono invitate le autorità politiche e militari della Provincia e tutte le autorità del Mandamento.

RIVE D'ARCANO

Tentato audace furto all'ufficio Postale

Il ricevitore postale signor Giovanni Fabbro fu Francesco, ebbe ieri mattina, entrando nell'ufficio, una ben brutta sorpresa.

Ignoti ladri, durante la notte vi erano penetrati e avevano messo a soqquadro tutte le carte che vi si trovavano, con la speranza di... raccogliere almeno un po' di bottino. Ma la speranza andò delusa. La sera prima, e come di consueto, il danaro del signor Fabbro se lo aveva, per ogni buon conto, portato a casa, ragione per cui i ladri dovettero, disillusi, rifare la strada, uscendo dall'ufficio attraverso una finestra che avevano rotta.

REANA

Un furto nelle scuole di Qualso

L'altra notte ignoti ladri, dopo avere scassinato l'imposta di una finestra, penetravano a pianterreno, e quindi al primo piano dell'edificio scolastico di Qualso. Scassinarono anche i cassetti del tavolo della maestra, ma non trovarono che... oggetti di cancelleria.

Rubavano però le tende, ben dodici, cangiando al Comune un danno che viene valutato ad oltre 500 lire.

TARCENTO

La traslazione della salma del sottoten. Mario Mosca

Tarcento si prepara ad accogliere la salma di uno dei suoi più cari figli: di Mario Mosca valoroso soldato, sottotenente dell'8. Alpini, decorato di medaglia d'argento caduto eroicamente di fronte al nemico, su Monte Giove, il mattino del 43 giugno 1916.

Dal cimitero di Schio dove lo avevano portato i suoi alpini, domenica 11 corrente ritorna al suo paese, alla sua casa, dove lo rivollerà i desolati genitori, la inconsolabile mamma che lo piange sempre. I funerali partiranno alle ore 17 dello stesso giorno, dalla sua abitazione, via Alfonso Morgante n. 65.

Pro monumento ai Caduti

Offerte pervenute a questo Comitato: in morte di Missera Valentino: Rina Micco ved. Moretti lire 100; di Schneider Ugo: Rina Micco ved. Moretti 100; di Ferrari Giuseppe: Gino Mosca 10, Quintiano Mosca 5.

OSOPPO

LO STATUTO e una cerimonia commovente

Indimenticabile e solenne oltre ogni aspettativa rinsel la bellissima cerimonia di Domenica, svoltasi sulle balze del Forte, sotto un sole limpido, in mezzo ad un'aria tutta preguia di rievocazioni della nobile storia, che fra sasso e sasso, tra pianta e pianta, tra rupe e rupe, pare di leggere lassù, tanta è la severità e l'impronta caratteristica che assume continuamente questa storica e gloriosa zona.

Felicissima fu l'idea dell'Autorità Comunale di indire sul forte la cerimonia con l'assenso pieno dell'Autorità militare, che si impersona nell'egregio e bravissimo colonnello sig. Uva cav. Edoardo comandante del 6. regg. art. Pesante Campale, il quale, assieme ai distinti ufficiali del Presidio, nulla ha tralasciato perché ogni cosa riescisse compiuta perfetta e inappuntabile.

IL CORTEO VERSO IL FORTE

Alle ore otto e mezza circa il corteo, silenzioso e raccolto parte dal municipio e precede alla volta del Forte seguendo la strada Napoleonica. Fanno parte della lunga colonna, tutte le società locali, le autorità comunali, gli insegnanti, ex ufficiali, mutilati, popolo. Non tutti vi sono le madri dei Caduti Osoppini, perché ad alcune di esse non è stata assegnata ancora dal Ministero la medaglia di Benemerita Nazionale.

Rileviamo nel corteo la Giunta Municipale: Assessori Lodola Faleschini, Morandini, Valerio, Biasini e De Simon; il consiglio Comunale al completo; gli insegnanti del luogo; direttore Lenna, maestre: Olivo, Asquini, Di Toma, Marini, Melchiorre, e Fides Trombetta; il maestro Buccolo e l'Egregio Don Valentino Pellegrini; la Società Operaia di mutuo soccorso, la società di mutuo Previdenza Sociale Cattolica, l'Associazione ex combattenti, la Società sportiva, il parroco don Comisso ed il Cappellano locale, ed una lunga fila di persone notabili ed in capo a tutti la gloriosa bandiera del Comune portata a spalle dal vecchio ex garibaldino Eugenio Venchiarutti.

Vediamo ancora nel corteo l'ex Sindaco Di Toma cav. Giacomo, il Segretario sig. Elani Antonio, signori Marco Venchiarutti, Francesco Rossi, e il sig. De Cecco Giovanni; i decorati Tuzzi, Valerio Zerbini; i decorati Rossi Gregorio e Venchiarutti Giuseppe, ecc. ecc.

I DISCORSI

Alle nove circa il corteo giunge al Forte: si odono gli squilli delle trombe militari, gli ufficiali e Soldati salutarono col presentare l'arma, la bandiera, allineati sul vastissimo piazzale dinanzi alle due Caserme maggiori.

La bandiera del Comune viene portata sul palco, adornato di verde e di fiori e la banda del 6. artiglieria suona la marcia reale. Sul palco salgono pure le madri dei Caduti, il Colonnello Uva, fra un silenzio religioso, dice:

Sono ben lieto e fortunato di porgere il saluto all'amministrazione Comunale e alla cittadinanza tutta di Osoppo, che oggi è convenuta qui per questa solenne cerimonia, perché è un vanto l'aver con noi, qui, in questo momento, una delle quattro uniche bandiere dei Comuni decorati di medaglia d'oro. L'egregio colonnello, volse quindi le sue commosse e commoventi parole alle madri dei Caduti, esaltando il loro sacrificio, ammonendo salutarmente i giovani soldati presenti all'amore all'Italia ed animandoli alla sua difesa ed alla sua maggior gloria e potenza. E dopo avere ricordato alcuni episodi storici, che mostrano Osoppo pur nelle lontane età propugnare di italiana difesa; ricorda commosso e con parole di ammirazione i caduti e i mutilati e i decorati di guerra figli di Osoppo e termina felicemente dicendo che il generoso è buon sangue di Osoppo non mente e nelle opere patriottiche e nelle opere civili.

Dopo il sig. colonnello parla il prosindaco, insegnante sig. Antonio Faleschini, il quale ringrazia il sig. colonnello che aveva accordato di poter lassù sul gloriosissimo monte, celebrare la bella e commovente cerimonia della consegna delle medaglie alle madri dei caduti sul campo. E lo ringrazia per aver detto molto bene dei fasti di Osoppo: nei tempi passati, delle sue glorie, delle sue epiche lotte per la libertà. Due cerimonie, due solennità si fondono oggi in una sola: La Festa dello Statuto che è la Festa della prima e vera libertà politica dell'Italia; e la cerimonia di riconoscenza alle madri di coloro che morirono per francheggiare e salvaguardare la libertà dell'Italia non solo, ma di tutto il mondo civile. Chiude formulando un augurio ed un proposito solenne, che riassumendo il fine vero ed unico per il quale tanti cuori sanguinarono: che la libertà si rispetti oggi e sempre, che l'Italia sia forte e onorata, che l'umanità si affratelli e non receda dalla via del progresso morale e civile, che gli strumenti di morte e di rovina cessino per l'avvenire dalla loro opera spietata per dar

posto, dopo tante lacrime, alle opere di pace e di lavoro. Il di della promulgazione dello Statuto nel 1848 involontari qui rinchiusi per lo ideale della più bella delle libertà: l'inalzamento del bandierone in segno di letizia per la libertà nuova che si avanzava, e in segno di protesta e di sfida contro l'Austria che opprimeva; oggi noi, sulla stessa rocca e nella stessa ricorrenza; dopo tanti anni, innalziamo un inno di gratitudine per la libertà che ci è stata preservata dai figli di queste madri, e facciamo giuramento che le stesse sacre libertà, tramandateci attraverso le lotte ed i sospiri, siano difese per il bene dell'umanità che deve sempre più progredire, diventare migliore, e unirsi e fondersi in un vincolo di più salda e sincera fratellanza».

Segue, da parte del sig. colonnello, la distribuzione delle medaglie alle madri dei Caduti. Esse sono: Lenzuca Pietro in luogo della moglie defunta da poco tempo; padre di tre figli caduti in guerra; Olivo Cristoforo, Del Rosso Biagini Lucia, Cosani Leoncini Vittoria, Fischer Casasola Caterina, De Franceschi Casasola Adriana, Rossi di Toma Maria, Manfredi Aita Regina, Fischer Peronilli Colomba, Fabbro Papinuti Maria, Ploz Spagnolo Antonia, Lenzuca Savio Maria. — Per tutte il sig. Colonnello ha avuto parole di conforto e di riconoscenza sensibilissime.

Compiuta la distribuzione, i militari, circa un migliaio, sfilarono mirabilmente in parata, dinanzi alle madri dei caduti, pallide immobili, nella loro profonda commozione, sul palco.

Quindi alcuni alunni delle scuole declamarono con bravura alcune poesie in lode dell'Italia.

Terminata così la cerimonia, le autorità e rappresentanze furono invitate al vermouth offerto dai signori Ufficiali. Il ricevimento si è svolto nelle sale del comando adornato con fiori e profumazione; e fu ricompiuto degno della generosità e della gentilezza dei signori ufficiali e del loro colonnello, cui ben dovessimo la cittadinanza di Osoppo, ricorda col mio mezzo l'espressione della riconoscenza per tante gentilezze.

Dopo il ricevimento il corteo ricompossi al suono della banda Militare, si avvia al paese salutato entusiasticamente dagli ufficiali, fra i quali notiamo il maggiore Grisci, il maggiore Giroiani, il capitano Solcetti e altri egregi vorremmo ricordarne se ne ricordassimo.

La giornata resterà veramente indimenticabile, fra questa popolazione, che non verrà mai meno alla sue gloriose tradizioni di fermo patriottismo, di indomabile valore.

PORDENONE

Segretario di assistenza per i combattenti

Il Segretario di assistenza per i combattenti, riconosciuto dall'Opera Nazionale, comunica che col 1. del corr. mese l'Ufficio resta aperto al pubblico il giovedì ed il sabato di ogni settimana, dalle 8 alle 13. Ogni sabato, apposto incaricato dell'ufficio provinciale di Udine verrà in Pordenone per il sollecito disbrigo delle varie pratiche e per la diretta sorveglianza sul buon andamento del Segretariato stesso. Gli ex-combattenti ed i parenti dei caduti che ancora non avessero ottenuto quanto loro spetta di diritto, potranno rivolgersi al detto ufficio, sito provvisoriamente in via Bertossi n. 8, per consiglio ed aiuto.

L'opera del Segretariato e dell'Ufficio provinciale di assistenza è assolutamente gratuita.

FAEDIS

Concittadino decorato al valor militare

Fra i militari fregiati, ieri, con la maggiore solennità, in Piazza Umberto I, figura l'amico carissimo Domenico Cotterelli di qui, al quale, per servizi prestati nell'ultima fase della guerra di redenzione, venne concessa la medaglia di bronzo al valore militare, con la motivazione che avete già pubblicato sabato.

All'amico Cotterelli, che come è stato ottimo e valoroso soldato in guerra, è oggi buon cittadino e cosciente lavoratore, le più vive congratulazioni da parte di tutti gli amici, che, unitamente a tutta la buona popolazione di Faedis, hanno appreso con grande soddisfazione il conferitogli premio al valore.

TEOR

Nomina del Segretario Comunale

Il Consiglio Comunale, nella seduta di sabato scorso ha eletto con voti unanimi a segretario effettivo del Comune il sig. Ferruccio Mainardi.

La nomina riesce oltremodo gradita alla popolazione ed è degno premio dell'assidua e competente attività dedicata dal predetto funzionario alle cure del Comune, nel periodo di oltre due anni in cui resse l'ufficio internamente.

Il sig. Mainardi è anche un benemerito: invalido di guerra che, dopo il sacrificio compiuto sui campi di battaglia, si ancora sacrificarsi per il pubblico bene nelle difficili e non mai abbastanza lodate funzioni che incombono ai segretari comunali.

La letteratura ladina del Friuli

«O là o rompi» — questo, se le nostre informazioni non sono errate il motto che la Società Filologica friulana sta per adottare come sua impresa. Molto di origine contadinesca; quando l'agricoltore guida l'aratro sulla zolla indurita per il lungo riposo nell'avvicendamento delle colture, e trova ribelle a lasciarsi di rompere la terra, più e più si ostina «O là o rompi» — egli vuole, deve riuscire, a qualunque costo; e con questo significato di supremo sforzo, tutto il popolo friulano quel motto adottò. La Filologica, sorta quando sulle labbra friulane ovunque risuonava, non più timidamente e per una necessità la «lingua» che è cemento fra tutte le regioni d'Italia, o peggio, un misto di vari dialetti, e l'oscano fioriva sulle labbra carniche delle foreste non meno che sulle sbiadite labbra delle creste, e l'imprecazione napoletana, o la bestemmia romagnola le bocche non autenti del popolano o le profumate di bellimbusti eruttavano; la Filologica sorta per affrettare il ritorno dei friulani al friulano, alla loro lingua materna, e per rimettere questa lingua in onore; la Filologica trova, in questo, il suo, molto giusto, appropriato.

Appropriato, specialmente, per la nobiltà e costanza dei suoi sforzi. I quali non soltanto sono diretti e diffondere nel Friuli nuovamente lo amore, il culto della propria lingua; ma con pari ostinazione a far questa conoscere ed apprezzare presso i «fratelli d'Italia».

Un bisogno della stirpe, il primo, per lo scopo della propria conservazione, la lingua essendo la prima e più rilevante impronta fisionomica di un popolo, quella che subito lo diffe, senza dagli altri. Un bisogno della propria dignità, il secondo.

«Che questi «bisogni», che queste necessità della nostra vita spirituale friulana fossero sentiti — ben lo provano il largo consenso che la Filologica subito trovò dappertutto dove la stirpe è compatta e dove si «parla» e «parla» anche lontani — e il risorgere di cultori della letteratura dialettale e degli studiosi di essa. Vero è che ancora si vedono di tali fioriture nei secoli addietro, ma, tranne forse ai tempi dello Zorutti, non così generalmente apprezzate e seguite spesso da facili abbandoni. Si ebbero, allora, (per così esprimersi) «giganti», coloro che si battono alla con una «stirpe»: il Colloredo, lo Zorutti, la Perotto, il Pavetti, il Bonini — e più tardi, il vivente e (confidiamo) non ammutolito Pieri Corvati; oggi, si ha una pleiade di scrittori che, non indegnano esprimere i propri sentimenti, le proprie passioni — tutto ciò che fantasia e cuore dettano loro — nella nostra lingua. E un'altra pleiade abbiamo di studiosi, che ad illustrare questa lingua, a illustrarne gli scrittori si adoperano con amore non disgiunto da critico acume, si che dal loro esame, ne risultano equo e accettabile giudizio.

Si: questa volta, lo sforzo è così generalizzato, così fervido e costante, che «O là o rompi» — o si riesce a restituire ai friulani ed a far apprezzare ai «fratelli d'Italia» la lingua e la letteratura del Friuli, o mai più.

Questo pensavamo, leggendo il primo volumetto — comprende «La letteratura ladina del Friuli» del prof. Bindo Chiarlo, nella sua quarta edizione aggiornata — dei «Saggi friulani» che la Libreria Carducci editrice coraggiosa e benemerita di cose friulane, intende pubblicare, con lo scopo di presentare non soltanto ai friulani ma agli italiani tutti in succosi saggi, quanto più urge conoscere del Friuli nostro, considerato in tutti i suoi aspetti artistici, letterari, scientifici; ma in modo che le brevi sintesi non siano abili volgarizzazioni di materia approfondita da altri, si opera matura e originale degli stessi nostri più valenti studiosi di ciascun ramo. Così gli Editori nella premessa, forse con un zinzino — e non paia irriverenza, la nostra — non dicemo di presunzione (poiché, al postutto, non è nelle proprie forze che, se mai, presumono, ma in quelle degli scrittori); ma certo di troppa fiducia. Non è facile, infatti e non sono frequenti gli uomini che possano e sappiano creare saggi «originali», artistici o letterari o scientifici, senza avvalersi, poco o troppo, per le loro «brevi sintesi» degli studi e opere di chi avesse «approfondito» la materia prima di loro. Non sono frequenti, anche per il tempo materiale che un tale approfondimento richiede.

Soggiungeremo qui, di sfuggita, che la Libreria Carducci si fece già editrice di altre due collezioni: «Scrittori friulani» e «Teatro friulano» — acquistandosi così vera e grande benemerita per il risorgimento del carattere tipico nostro; e che il Saggio del prof. Chiarlo vide una prima volta la luce sulla «Nuova Antologia» nel 1918, quando nel Friuli si concentravano il cuore ed il cervello della Nazione; e fu ristampato ne «L'Universale» di Roma lo stesso anno e poi nel 1918.

Del quale, finalmente, venendo a parlare con quella brevità che ci è imposta dalle esigenze quotidiane, diremo che lo trovammo di interesse, tanto gradevolissimo lettura, succinto, ma completo nella introduzione descrittiva della regione come nella sintesi della sua storia che in due paginette ci offre un quadro esatto delle vicende e dei loro influssi dall'epoca romana fino al 1797; più di tutto è sentenzioso nella descrizione del «carattere tipico friulano» come di corpo, «massiccio di coscienza e di intelletto, amatissimo del lavoro e dell'economia, sano, normale, ma non agile, non fiorito nelle parole e nei modi; onde i non amici, chevoli scherzi dei Veneti circoscrivi, svelti ed arguti, molli e voluttosi da Rovigo a Trieste, e la parola FURLAN rimasta, presso di essi, sinonimo di perversità e di rozzezza. Ma invece di quelle grazie ed agilità che hanno la loro più ingenua e pressione nel mirabile dialetto del lago; il friulano ha chiuso in sé alcune virtù veramente «classiche», prima l'equilibrio tra la ragione e il sentimento; tra l'egoismo e l'altruismo, tra l'ottimismo e il pessimismo».

Il carattere tipico friulano, che il prof. Chiarlo tentò in queste pagine di delineare: «si va (egli medesimo non senza rammarico osserva) man mano scolorando e uguagliando, massime nei capoluoghi, sotto l'influsso livellatore delle «civiltà»; e che si aggiunga, per le campagne, (continua) l'emarginazione temporanea già frequentatissima nei vicini imperi, moltiplicata coll'aprirsi di nuovi e più celeri mezzi di comunicazione, e nei centri maggiori; quegli scambi di uomini e di cose che la «unità» della patria ha facilitato ed imposto. Di qui uno snaturamento rapidissimo, negli ultimi vent'anni — ancora aggravato dal 1915, dopo tre anni di guerra, un anno di invasione, o d'esilio per tutte le terre d'Italia, che hanno mescolato a queste popolazioni milioni di uomini diversi — non soltanto in ciò che v'era di particolarmente caratteristico nei costumi locali, ma anche in quella parte del carattere nostro che è fatto di raccoglimento e di serietà, di forza e di gentilezza intima...».

Queste premesse, frutto di osservazioni e constatazioni e riflessioni individuali, erano necessarie per spiegare (dice il prof. Chiarlo) l'indole della parlata e della letteratura, che dei nostri caratteri etnici, è ad un tempo, manifestazione e prova. Un breve capitolo è dedicato al nostro linguaggio; e quindi si entra nel campo delle produzioni scritte. I primi saggi friulaneggianti che ci restino, risalgono alla fine del Duecento — e furono pubblicati, molti, dal sacerdote cav. Valentino Baldissera e dal dott. Vinc. Joppi. Il capitolo ricorda questi saggi, le fiabe, le villette che sono «per eccellenza; la voce del popolo nostro»; e di queste, riproduce parecchie delle migliori o più caratteristiche, con una scelta molto giudiziosa.

Poi, l'Autore ci conduce al Seicento — non essendo il caso, come egli giustamente osserva, di indugiare, in un breve saggio, sulla «letteratura d'arte» anteriore; e ci parla di Ermes di Colloredo e, con più lungo discorso e non senza spunti critici, di Pietro Zorutti, i due maggiori che la letteratura dialettale nostra abbia fino ad ora conosciuto.

Il sesto capitolo è dedicato agli scrittori dell'epoca zoruttiana. «Vivente lo Zorutti, poco e male scrissero in friulano i poeti nostri, paghi di quell'unica voce che tutti li interpretava». E ricorda gli scrittori del goriziano, con affetto particolare e caldo elogio l'ing. Federico Comelli di Gradisca — con critica che ci pare esagerata Carlo Fovetti, del quale dice che «alla nobiltà dei propositi che riesce per vari decenni l'idolo del Friuli orientale, all'azione instancabile che fece di lui il creatore della nuova Gorizia, non rispose la voce amica o franca; si che le sue poesie spesso italianeggianti nella ispirazione e nella forma, valgono assai meno dell'uomo. E nella valgono la sua prosa...». Esagerato diciamo, ci sembra questo giudizio e troppo assoluto.

A lungo parla della Perotto, per le sue prose friulane delicatissime delle quali riporta alcuni spunti rappresentativi del testo friulano e la traduzione dell'autrice medesima, non senza rilevare che «pur troppo la squisita castità del testo friulano si perde nella traduzione aggiornata che l'autrice stessa ne diede».

Poi ricorda altri due prosatori: lo ing. Luigi Gortani e il dott. Giovanni Gortani, e giudica — nel che noi pure consentiamo — che, nella po-

verità di prosa comune a tutte le lo-
candole...
Dalla...
Ma degli altri tre capitoli...
Il più interessante...
Venezia

VENEZIA

La distribuzione delle medaglie
L'aula, destinata alla cerimonia, merco-
l'opera sacra del corpo insegnante...
Nell'aula, da un lato sedevano le madri
dei valorosi caduti...
La banda diretta dal bravo, solerte e
patriottico Tomat Giacomo...
I bimbi delle scuole ritornarono l'anno
«Bandiera tricolore»...
Il commissario prefettizio cav. Pessina
tenne un breve, commovente discorso...
«Non lacrime, ma fiori, fiori, fiori per
gli eroi scomparsi...»
«Dopo ultimata la distribuzione delle me-
daglie alle mamme...»
«I bimbi hanno ancora cantato alcune
strofe dell'Inno di Mameli...»
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto i cipressi
Inesorabile morbo venne in Savorgnano
una promettevole esistenza...
La cerimonia non poteva riuscire più
solenne...
Al «Corso Vecchio» offerto dal Com-
missario Prefettizio...
S. VITO AL TAGLIAMENTO

SPILIMBERGO

Aviatore concittadino precipitato con l'aeroplano

Volteggiando arditamente a
quota bassa sul paese, ieri sera at-
trassero l'attenzione due velivoli pro-
vienti dal Campo di Aviano.

Il pubblico seguiva attentamente
le evoluzioni degli aeroplani che
per qualche minuto girarono sopra
la casa. Uno di essi si diresse poi
verso la strada provinciale di Mani-
gio e con terrore la gente notò che,
dopo un breve tentennare, si abbas-
sava precipitando poi al suolo.

A frotte, in bicicletta, o a piedi,
numeroso popolo accorse verso il
luogo della sciagura, paventando
la tragica conseguenza. L'aeroplano
era andato ad infrangersi nei
campi già di proprietà di un certo
signor...
L'apparecchio aveva riportato pa-
ranchi guasti, lo si fraccassò, e la
coda cioncolava. Dai rotolanti l'aviato-
re uscì miracolosamente salvo. Er-
a il giovane concittadino Enrico Ta-
mafi figlio del cav. Antonio.

Al fortuito aviatore i presenti
rivolsero ripetute felicitazioni per
lo scampato pericolo.

S. DANIELE

Inaugurazione

Domenica prossima seguirà la
inaugurazione del gagliardetto della
società sportiva, omaggio delle don-
ne di San Daniele. Per l'occasione,
vi saranno delle gare ginniche, alle
quali prenderanno parte le altre
squadre della provincia.

In visita

Ieri giungevano ospiti graditi,
i componenti la banda cittadina di
Spilimbergo col maestro sig. Gioac-
chino Paglietti.

Venne loro offerto un rinfresco,
quindi tennero uno sciolto concerto.
Dopo il concerto perobbero le vie
del paese suonando.

AMPEZZO

Sotto un carro

Un caso che poteva finire assai
tragicamente accadde ad una fan-
ciulletta di circa due anni, Luisa
Licenzi, la quale trovandosi sulla
strada fu travolta da un carro, ca-
dendo prima fra le zampe dei caval-
li che trainavano il carro stesso.

Per fortuna la piccola non riportò
che una leggera ferita alla testa e
potrà perire guarire in pochi gior-
ni.

PORDENONE

Mostra di disegno

Come annunciato domenica
scorsa si è tenuta nei locali della
Scuola Tecnica la seconda Mostra
Didattica. Erano esposti i saggi di
disegno degli allievi della Scuola, a
beneficio della Cassa Scolastica, al-
la quale mostra quest'anno si è ag-
giunta una attrattiva speciale, e cioè
una raccolta personale di bozzetti ed
acquerelli dell'insegnante di disegno
della detta scuola prof. Pio Rossi,
raccolta che ha trovato il plauso e
l'ammirazione dei visitatori. Ciò lo
dimostrano le numerose vendite
avvenute; l'artista Rossi, poiché si
tratta di un vero artista, può esserne
contento. Così pure la mostra didat-
tica, che abbiamo trovata molto mi-
gliore della precedente, un migliaio
di lavori esposti, i quali hanno fer-
mata l'attenzione di tutti; special-
mente l'attività del pubblico per la
Mostra personale dell'allievo Spada
Mario di anni 13 della 1. A.

Interpretando il sentimento di
tutti i concittadini pordenonesi, es-
primiamo il desiderio alla direzione
della scuola Tecnica, che la mostra
possa rinnovarsi anche nel prossimo
anno.

Concerto al Licinio

Giovedì alle 21 al caffè Ristorato-
re del Teatro Licinio si svolgerà il
2. concerto orchestrale diretto dal
Maestro Zardo.

Echi della festa dello Statuto

Nella relazione di quest'anno ottem-
perando alle disposizioni del Statuto
svoltasi nel giorno dello Statuto in
Piazzale 20 Settembre, per la con-
segna delle medaglie alle madri e
vedove dei Caduti, parlò in forma
eivale il distinto e colto giudice del
nostro Tribunale, avvocato Aceto,
il quale riscosse unanimi approva-
zioni. Alla sfilata prese parte ammi-
rato, il plotone premilitare di recai-
ti formatosi al comando del tenen-
te Rino Polon.

MOGGIO UDINESE

Per la pesca pro monumento

Nel giorno 16 luglio p. v. si svolgerà
una pesca di beneficenza «Pro monumento
Caduti».

Il paese di Moggio, che ancora soffre
per gli strascichi dolorosi lasciati dalla
guerra è ben ricco di sentimenti patrio-
tici, ma è povero di risorse e non può
ritrarre dalla volontà dei propri abitanti
la somma necessaria per tributare ai suoi
numerosi figli caduti in guerra, l'omaggio
dell'eterna riconoscenza. Tende perciò il
cuore alla generosità di quanti sentono
vivo il culto dei morti, perché concorrano
ad aiutare il Comitato.

Il gagliardetto alla Dante Alighieri

Ricordando che domenica alle
10 avrà luogo sul Piazzale del Cas-
tello la consegna del gagliardetto
al Comitato Udinese della Dante Ali-
ghieri, da parte di tutte le scuole me-
die della città, maschili e femminili.
Alla cerimonia interverranno au-
torità civili e militari e tutte le scuo-
le medie ed una rappresentanza di
quello elementari, nonché le asso-
ciazioni patriottiche con bandiera.
Le iscrizioni all'Accademia d'Arte
Muta.

La Direzione della «Dea Filus» ci
prega comunicare che le iscrizioni al
corso d'insegnamento per gli allievi
che vogliono iniziarsi all'arte cinematografica
si ricevono presso l'Ufficio di Ammini-
strazione, Hotel «Croce di Malta» (via
Rialto), dalle ore 10 alle 11 e dalle 16 alle
17. La Dea Filus ricorda inoltre che la
sua accademia è sorta sotto il patrocinio
di importanti case editrici cinematografiche
e che i corsi sono improntati alla massi-
ma serietà e signorilità. Alla fine del
corso (e questo lo annunciamo a titolo di
induzione giornalistica) i migliori al-
lievi eseguiranno un film di prova, il cui
intreccio si svolgerà sullo sfondo del
nostro ubertoso Friuli, e verrà proiettata in
tutti i cinematografi della provincia. Alla
direzione artistica ed all'insegnamento
(come abbiamo già annunciato in uno dei
passati numeri) sono stati chiamati gli esi-
mi attori Franco d'Auro e Salvatore Ci-
marra, e sappiamo anche che a giorni a
questi due bei nomi si aggiungerà quello di
una celebre diva, che per ora vuol passare
sotto silenzio, forse per non dar troppa
pungente curiosità ammirativa. Al-
la «Dea Filus» che così signorilmente vuol
creare dei divi anche fra la nostra gioventù
friulana, tutti i nostri più sinceri augu-
ri ed il nostro bravo. Per i curiosi ag-
giungiamo che il corso ha luogo in una
delle migliori ville della città, dove ver-
ranno girate anche delle scene.

Via Poscello a metà luce

Da non poche ore, la frequentissima
via Poscello è illuminata a scartamento
ridotto. Neppure la sera della Festa dello
Statuto furono accese tutte le lampadine,
ma solo metà di esse. L'eposcolico avvan-
zarono una piccola memoria alla Giunta;
ma nessuno se n'è dato per inteso.

Poiché altre vie di secondaria im-
portanza sono illuminate in modo completo,
i poscolesi, a mezzo nostro reclamano egu-
ale trattamento.

L'udienza in Tribunale, udienze

Stamane si sono riprese le udienze pe-
nali al nostro Tribunale. L'on. Cosattini
portò il saluto del Foro udinese al nuovo
sostituto procuratore avv. Guarriello, ri-
levando anche le ragioni dello sciopero
degli avvocati e l'altissima missione della
giustizia che non va trascurata. Rispose
assai nobilmente, ringraziando del cortese
saluto, l'avv. Guarriello.

TEATRO SOCIALE

La Casa delle Tre ragazze

La Compagnia «Città di Milano» ha
rappresentato ieri sera «La Casa delle tre
ragazze» su musica di Franz Schubert,
adattata per le scene da H. Berté.

Questa operetta, nata con il grave pe-
ccato dell'adattamento ritmico, non è riu-
scita certo ad innalzare le sorti del teatro
d'opere; anzi, forse ha aggravato tale
gravissimo peccato, inquantochè ha co-
stretto ad una involontaria cooperazione
una tra i più grandi musicisti del secolo
scorso, che, come tale, avrebbe forse
avuto diritto a molto rispetto.

La bella musica di Schubert, mediante
la fatidica cooperazione di un maestro
concertatore e di un librettista di modesto
prezioso, è stata diluita in tre atti lunghi
e freddi, dove lo sforzo più evidente è
stato quello di mettere in scena lo stesso
Schubert.

Tutti gli interpreti hanno cantato e re-
citato con tutta la loro arte per rendere
il lavoro più interessante e vi sono riu-
sciti. Ottima, infatti, è stata l'interpre-
tazione della brava Maria Stellina, della
Maieron, del Ciprandi, del Fabrin, della
Reis e della Lombardo.

Ottimo il tenore Augusto Chisari. Bene
a posto nelle rispettive parti tutti gli al-
tri.

Diresse egregiamente il maestro cav.
Costantino Lombardo. Il pubblico applau-
di con trasporto gli artisti tutti, ripetuta-
mente, a scena aperta ed in chiusa degli
atti.

Questa sera: «La signorina Puck», a
prezzi ridotti.

CINEMA EDEN

Oggi seconda e ultima serie del-
l'interessante romanzo di avventure
«I misteri del Castello delle 57 lam-
pade». Questa serie divisa in 4 atti
erica di strane avventure, ed è do-
tata di un riassunto della prima par-
te del lavoro.

L'orchestra eseguirà un nuovo
programma musicale.

CINEMA MODERNO

Oggi si proietta un grande lavoro
dell'arte muta, lavoro che ha fatto
fremere le porte di tutti i Cinematografi
d'Italia.

TARTARUGA

Interpreto principale è la grande
artista Elena Makowtscha.

Liquidazione

Il giorno 9 corr. dalle ore 10 alle 12
antimeridiane, nel locale dell'Albergo
Torre di Londra, sito in Udine, via Mercato
vecchio n. 10, avrà inizio la vendita degli
oggetti (stoviglie, utensili da cucina, ecc.
ecc.) di proprietà del fallimento Vio Emi-
lio e Luis Ferruccio.

SARTORIA

«La Torinese»
ROTTARO & TESSARO
Prossimo trasloco
in Via Manin 18
ex Casa Brada

Una visita alla «Scuola all'aperto»

Quaranta obmenselli di buon appetito

L'orologio di Piazza Vittorio segna le
undici e tre quarti; per ingannare l'attesa
della colazione e stimolare l'appetito, ci
spingiamo passo passo lungo il colle che
conduce al Castello, e giunti sul verde
spazio che si stende dietro lo storico e
difficile e donde si domina così largo e
aperto orizzonte, ci vien fatto di dirigerci
verso la piccola gradinata a nord-ovest,
che conduce alla Scuola all'aperto.

«Se andassimo a farvi una capatina?
A dare un saluto a quei cari bambini?»
«Ecco per l'appunto l'inserviente e cucin-
iera — una vedova di guerra, la quale
disimpegna con zelo ed anche con garbo
il suo incarico — venga a questa volta
con le provviste per il desinare dei pic-
coli; sarà una festa assistere alla distribu-
zione e alla consumazione di un pasto di
bambini, all'aperto. Entriamo.

Quaranta alunni sono ancora raccolti
nella vasta aula interna; una specie di
veranda, sospesa come un belvedere fra
la sommità verde del colle e il cielo az-
zurro, dove la luce e l'aria entrano a fiotti,
lì, dove tutto è nitido, gaio e gentile.

La buona e brava maestra signorina Ri-
nna Della Vedova — una mamma amo-
rosa dei piccoli colori — e la paziente si-
gnorina che la coadiuva, mi vengono in-
contro sorridenti, liete di far constatare
i pressì conseguiti, tanto nella salute,
come nella compostezza dei modi, dei
bambini affidati alle loro cure. Io, che
ricordo di averli veduti all'inizio del corso,
pallidini, irrequieti, sconfortati — qual-
cuno addirittura malaticcio — constato
con piacere che sono quasi tutti rosi, fio-
renti, sereni nella nitidezza della persona e
nella limpidezza dello sguardo e del sor-
riso. E si vede anche che sono buoni, ob-
bedienti e gentili.

La maestra è abbastanza soddisfatta an-
che del loro progresso nello studio; i più
tardi e rittosti cominciano a piegarsi alla
dolce disciplina, a subire anche nell'equili-
brio e nello sviluppo delle funzioni psichi-
che il beneficio di quei grandi fattori che
sono l'aria pura, lo spazio aperto e la gen-
zialità dell'insegnamento al cospetto della
libera natura.

Quei 40 bimbi — scelti fra gli alunni
sussidiari, delle nostre scuole elementari,
con riguardo particolare alle loro condi-
zioni fisiche, vengono a questa scuola, tut-
ti i giorni, anche il giovedì, e vi si trat-
tengono dalle nove del mattino alle cinque
del pomeriggio. Sono otto ore giornaliere
di quasi villeggiatura, durante le quali
hanno campo di esercitarsi senza fatica
nello studio, di divertirsi, di giocare e...
di godersi due ottimi, abbondanti pasti: il
desinare a mezzogiorno, e la refezione nel
pomeriggio.

Eccoli appunto ora, sotto la vasta tetto-
ia, seduti compostamente intorno a due
grandi tavole rettangolari.

«Buon appetito, cari bambini! — Altro
che appetito! è vera fame, costosa! Gli
occhietti sfavillano, le manine si protendo-
no ad afferrare le forchette, e l'eccellente
pasta asciutta, condita con profumato in-
dugolo, passa dalle scodelle alle piccole a-
vide bocche. Mangiano bene, però, i cari
bambini; proprio da persone educate.
Hanno tutti la salivetta candida, annodata
al collo badano a non ungersi le mani e
lafaccia e a non imbrattare la tovaglia.
Dopo la minestra, viene servito lo stufato
di vitello; questo secondo atto della rap-
presentazione gastronomica ha il successo
del primo. Tutti i piatti ritornano in cucina
perfettamente vuoti.

«E questi bambini — chiedo — conti-
nueranno a frequentare la Scuola all'ap-
erto, sino alla fine di settembre?»
«Parecchi, fra i più graditi — mi spie-
ga la maestra — andranno con le colonie
al mare o ai monti; durante il periodo della
loro assenza, saranno accolti, in loro
luogo, altrettanti alunni bisognosi di aria
buona e di speciale trattamento igienico-
educativo. Così questo gruppo di alunni
assunti temporaneamente, farà qui un po'
villeggiatura, e sarà tanto di guadagnato
per loro.

«Davvero si è pensato a tutto, ed è da
augurarsi che la scuola all'aperto, organ-
zata a prezzo di tante fatiche e di tanti
sacrifici, per merito particolare dell'Am-
ministrazione comunale e della infaticabi-
le Dires. Gen. delle nostre scuole primarie,
possa affermarsi in avvenire e prendere
sempre maggiore incremento, a vantaggio
della fanciullezza debole e triste, e a de-
coro ed onore della città nostra. E. F.

I COMUNICATI

ESAMI DI LICENZA LICEALE. —
Gli esami scritti di licenza liceale per la
prossima sessione estiva si svolgeranno
dalle ore 9 dei giorni di sabato primo lu-
glio, lunedì 3, martedì 4, e mercoledì 5
mese stesso, nell'ordine seguente: versio-
ne dal latino in italiano; componimento
italiano; versione dal greco in italiano e
dall'italiano in latino.

Per la sessione autunnale gli esami stes-
si seguiranno dalle ore nove, con l'ordine
delle prove scritte indicato nei giorni di
giovedì 28, venerdì 29, sabato 30 settem-
bre e martedì 3 ottobre venturo.

I candidati provenienti da scuola pri-
vata o paterna, devono presentare la do-
manda d'iscrizione agli esami, corredata
dai documenti prescritti e dalla quietan-
za della tassa, ed eventualmente della so-
prattassa, entro il 10 corr., per la pros-
sima sessione, e il 10 settembre per la
sessione autunnale.

CONTRO L'ECESSIVA PRESSIONE
TRIBUTARIA. — La Federazione
Friulana Industria e Commercio ha ade-
rito al Convegno che si terrà sabato a Pa-
dova, allo scopo di protestare contro la
eccessiva pressione tributaria.

RIUNIONE INDUSTRIALI LATE-
RIZI. — Domani, giovedì, alle 10, presso
la Federazione Friulana Industria e Com-
mercio si terrà una riunione degli indus-
triali latenzati del Friuli per nominare la
nuova rappresentanza del gruppo e disci-
tere degli interessi della categoria.

La Tombola attuale non ha bisogno di
essere tanto raccomandata ed ogni buon
italiano sente l'obbligo di concorrervi,
tanto più che la spesa di DUE LIRE non
porta danno a nessuno, e serve in pari
tempo a procurare la possibilità, con que-
sta mite spesa, di assicurarsi una buona a-
giatezza per tutta la vita, e di compiere
in pari tempo un'opera altamente patrio-
tica e caritatevole.

L'importo della somma di L. 425.000 è
diviso: Cinquina L. 25.000; Prima tombola
L. 200.000, che si può guadagnare
con la mite spesa di DUE LIRE; seconda
tombola L. 50.000 ed altre tombole per
L. 25.000, 20.000, 10.000, più 5 tombole
di L. 5.000 ognuna, nonché L. 50.000 premio
di Ripartizione e L. 20.000 come premio
di Consolazione.

Le cartelle formate di 10 caselle per po-
terci scrivere 10 numeri compresi dall'1 al
90 vendosi in tutto il regno presso i Ban-
chi, Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute e
dove sta, esposto l'avviso di vendita, non-
ché presso la Commissione Esecutiva in
Roma, via Araceli 3.

LUIGI MANTELLI

Castellina v. Carla da Sottana
Via Carov. 8 - UDINE
Ingresso «Destaglio»

GIUOCO DEL CALCIO

L'As. S. D. contro il «Fascio Orion»

Sabato sera alle 21 in laquadra dell'As. S.
D. partita in autobus alla volta di Pola,
per un gioco nella sua consueta formazione.
Mancavano i due fratelli Luppi, Peroldi,
e De Marco, quest'ultimo in causa della
famosa circolare ministeriale che con un
inconcipibile spirito anti-sportivo vieta
ai militari di partecipare alle manifestazio-
ni indette da società civili.

Per dare un'idea del disastroso viaggio
basti ricordare che i giocatori arrivarono
a Pola solo alle 13 di domenica; stanchi-
simi, ma contenti di avere raggiunto la
meta tanto desiderata, e desiderosi di mi-
surarsi con la più forte squadra giuliana.
Dopo un breve riposo, i bianco-neri si
portarono nel bel campo sito in via Medo-
lino, con fermo proposito di mantenere alto
il prestigio dei nostri colori.

L'entrata in campo fu salutata da un
applauso che si rinnovò quanto i polsi,
con gentile pensiero fecero omaggio di
un mazzo di fiori e di un bellissimo gagliardetto.

Durante il primo tempo, fu un continuo
alternarsi di passaggi, di discese, di azioni
condotte con molta energia ma con poca
fortuna da ambo le parti, perché non ven-
ne segnato alcun punto. I nostri dimo-
strarono la loro tecnica, la quale venne ammi-
rata dal correttissimo pubblico che gremiva
i posti.

All'11. minuto del secondo tempo, Dal
Dan IV, su passaggio di Moretti e del
bravo Carletto, segnò un punto imparabile
che strappò un applauso unanime.
Bello poco dopo esse dal campo in se-
guito a maledere e rientra negli ultimi
minuti. L'odolo, per la prevalenza dei po-
lesi in questo periodo di gioco, parò ap-
plauditissimo qualche pericoloso pallone.

A pochi minuti dalla fine: Calusa del
«Grion» segnò il pareggio.

La partita, in complesso, ha interessa-
to il pubblico anche per la grande cavale-
ria dimostrata dalle due squadre e per
l'ottimo arbitraggio del sig. Boniccioli.

«Finito il match, i giocatori sono stati fe-
steggiatissimi ed oggetto di innumerevoli
gentilezze da parte dei dirigenti del Fascio
Orion.

Dopo la festa organizzata in onore dei
bianco-neri, venne servito un signorile
rinfresco, il quale fece loro per un mo-
mento dimenticare la stanchezza cagiona-
ta dalle peripezie del viaggio. D. Z. 8

Liverpool e Pro Vercelli: 0 a 0

VERCELLI 7. — La forte squadra di
professionisti inglesi del Liverpool, re-
duce da Genova, ove aveva battuto il «Ge-
non F. B. C.», con 4 a 1, si è incontrata
con i bianchi campioni nazionali della
«Pro Vercelli». I vercellesi hanno saputo
arrestare il travolgente giuoco degli ingli-
si; la gara è terminata zero a zero.

Il primo circuito automobilistico della Venezia Giulia

Domenica si è svolto, con successo, il
I Circuito Automobilistico della Venezia
Giulia, organizzato dallo Sporting Club di
Gorizia. La gara ha avuto fasi molto emuo-
tive e si è svolta nei percorsi: Gorizia-
Trieste-Udine-Tarvisio, passo del Predil,
Tolmino, arrivo a Gorizia.

Il passaggio delle vetture concorrenti è
stato accolto con entusiasmo nella nostra
città.

Ecco la classifica ufficiale:
Categoria A — 1. Ing. Tarabochia
Silvio (Ansaldo T. 19) in ora 7-4-55", alla
med a, precisa di km. 48 orari, classificato
primo assoluto nella gara — 2. Hagenaer
Pirro (Fiat 501) in ore 7 e 6 minuti —
3. Perco Bruno (Ansaldo T. 19) in ore 7 e
8 minuti — 4. Ferluga Giovanni (Bian-
chi 15) in ore 7 e 12 minuti.

Categoria B — 1. Callisano Guido (Cei-
rano 23) in ore 7 e 6 minuti — 2. Suarez
Ramon (Steyer 6 cilindri) in ore 7 e 7
minuti — 3. Tolotti Luigi (Fiat 3 ter) in
ore 7 e 12 minuti — 4. Spangaro Giuseppe
in ore 7-13 — 5. Missaglia Amedeo in
ore 7-33.

SMARRIMENTO

Ieri sera fu smarrito orologio di
argento, piccola catenina d'oro con
medaglia, l'oro portante da un lato
scrittura Banca di Codroipo, dall'altro
divisione Buoi. Manca competente
all'onesto rinventore che riportasse
tali oggetti all'Unione Pubblicità, Via
Mamini 8.

LA GRANDE TOMOLA NAZIONALE

di Lire 425.000
che verrà estratta in Roma, irrevocabi-
mente il giorno 28 GIUGNO 1922 a
beneficio degli Ospedali Civili di Siracusa, Te-
ramo, Giulianova ed altri 12 ospedali, da
affidamento di serie, come tale affida-
mento hanno dato tutte le Tombole Nazio-
nali estratte in Roma. Il pubblico mai ebbe
a lagnarsi sia della correttezza dell'ope-
razione come della scrupolosa puntualità
del

CORTE D'ASSISE

I delitti di Cussignacco e di Rovato a traverso gli interrogatori

Nella notte del 20 febbraio 1920, tre mafiosi entrarono nella casa dei fratelli Burello a Cussignacco, presso i Casali Paparotti. Davide Burello, uditi rumori insoliti, accorse... e cadde vittima di quei mafiosi, assassinato con tre colpi di rivoltella.

Il 23 febbraio gli autori del delitto vennero arrestati a Pradamano ed identificati per Mussinelli Massimo fu Giuseppe di anni 23 di Rovato; Olmi Pietro fu Giovanni di anni 24 di Castrezzato (Brescia) e Bruni Giovanni di Lorenzo di anni 23 di Colio (Brescia).

Il Mussinelli è autore anche di un omicidio commesso a Rovato il 9 febbraio stesso anno in persona di certo Giovanni Dallini.

Il processo per il duplice omicidio è ieri cominciato alla Corte d'Assise.

Presidente cav. Domini; P. M. dott. Guidorizzi; difensori: Sartorelli per l'Olmi, Battocletti per il Mussinelli e Allatere per il Bruni. Cancelliere sig. Volpe.

Interrogatorio Bruni

Invitò a narrare, l'accusato Bruni dice: «Da un libretto di risparmio io prelevai una somma che, con un sussidio concesso dal sindaco per la convalescenza, mi permise di partire da casa. A Vicenza mi incontrai nel Mussinelli e l'Olmi, difensori. Mi unii a loro ignorando però che il primo aveva commesso un omicidio.

Del fatto di Cussignacco posso dire che loro due soli entrarono in casa a rubare, mentre io rimasi fuori. Li vidi uscire con due biciclette e notai il padrone di casa dietro di loro. Compresi che erano stati sorpresi. Debole di costituzione, impaurito, sparai in aria. Il Mussinelli sparò altri colpi, ma non constatati l'effetto perché ci affrettammo a fuggire, dirigendoci verso Pradamano e quindi a Lovaria. Tornati a Pradamano, presso un meccanico, il giorno dopo fummo arrestati.

Pres. — Perché in carcere avete detto invece che il terzo colpo l'aveva sparato l'Olmi?

Bruni — Perché così m'impose il Mussinelli, minacciandomi se non l'avessi detto.

Questa circostanza, affermata dall'accusato, provoca una violenta reazione da parte del Mussinelli.

Con uno scatto fulmineo egli balza contro il Bruni percuotendolo coi pugni. La improvvisata scena sorprende i carabinieri che frettolosamente separano i due computati.

A stento il Mussinelli è ridotto alla impotenza benché di figura tutt'altro che erculeo, sembra dotato di notevole forza. Vigore convulsivo lo prendono poi, talché i carabinieri bastano appena a tenerlo fermo e disteso sulla pancia. Alfine è portato di peso fuori dall'aula.

Depono l'Olmi

L'udienza continua con l'interrogatorio dell'Olmi. Egli cerca di apparire sotto buona luce ed afferma di aver consigliato il Mussinelli a non sparare.

Dopo il fatto del mulino, rimproverò gli sparatori, ma il Mussinelli gli gridò: «Va avanti, se non sparò anche a te. Il Presidente gli mostra le armi, rivoltelle e pugnali, chiedendo se le riconosce. Risponde di sì.

Pres. — Ve le scambiate fra voi?

Olmi — Sì.

— Voi siete stato processato una volta per rapina?

— Nossignore.

L'omicidio a Rovato

— Eravate presente al fatto accaduto a Rovato?

— Sì, ero col Mussinelli. Il nove febbraio 1920 io e Mussinelli eravamo da un tabacchino a Rovato e, uscendo, sentimmo suonare una fisarmonica nell'osteria annessa al negozio medesimo. Ossessionati per il ballo, ritornammo dentro, ove trovammo una ventina di persone e la figlia dell'ostessa, unica donna. Io la invitai a ballare; danzando, un'altra tale che era nella stanza e che mi rivolse parole offensive, dandomi del mascalzone. Mi risentii, ma chiesi scusa. Il Mussinelli intervenne, portando le mie parti. S'intavolò una discussione animata che si tramutò in disputa. Ad un tratto, il mio amico schiaffeggiò con forza l'altro, che uscì piangendo. Io continuai a ballare. Subito dopo il colpo entrò con una terza persona che si rivolse subito verso il Mussinelli, redarguendolo e scagliandogli contro. Gli altri presenti si unirono, aggredendo il mio compagno; io credetti opportuno accorrere in sua difesa, dopo un istante di perplessità. La zuffa si accese e volarono pugni e calci. Io ne presi molti e molti, tanto che fu ben coniato, quella sera. Dopo cinque minuti di baruffa, udii un colpo di pistola, che fece fuggire i nostri avversari. Il Mussinelli mi disse: «Ho sparato io». — Scappammo sbalorditi. Di fuori l'ostessa, uscita prima dello sparare per chiamare gente, ci chiamò. Io dissi: «Vado io a prendere i carabinieri».

Presatto dal Mussinelli, che era preoccupato di buscar nuove busse, ci allontanammo verso la vicina Chiari, donde proseguimmo per Brescia. Io, veramente, volevo recarmi a Treviso e qui fermarmi. Giunti, proseguimmo col Mussinelli e Bruni, che si unì a noi.

A questo punto il presidente gli muove varie contestazioni.

Con queste contestazioni si giunge alle 12 e l'udienza sta per essere sospesa.

L'avv. Battocletti, difensore del Mussinelli, presenta verificati al presidente che l'accusato soffre di nervosismo. Vorrebbe un rinvio del processo per poter presentarsi alle prove delle condizioni di salute del Mussinelli. Il presidente decide di rinviare il processo.

Il matrimonio di Re Alessandro di Serbia

Pittoresche dimostrazioni jugoslave. La Confederazione del lavoro a Gabriele D'Annunzio

BELGRADO, 6. — Le vie della città sono animatissime fino dalle prime ore del mattino. Tutte le case sono addobbate e imbandierate. Battelli trasportanti abitanti di Belgrado e di altre città del regno si sono mossi in dal mattino per recarsi incontro al corteo reale. Alle 5 del mattino l'yacht reale, con a bordo i Sovrani di Romania e la principessa Maria, ha lasciato Moldava. Verso le undici, l'yacht è giunto al porto di Dabrovica e ne è ripartito, preceduto da un rimorchiatore con a bordo il personale tecnico e da un esploratore. I monitori «Drava» e «Vardar» hanno preso posizione lungo le due rive del Danubio ed appena l'yacht è uscito dal porto, lo hanno salutato con 21 colpi di cannone, issando la bandiera. Contemporaneamente due idroplani si sono levati a volo e passando al disopra dell'yacht hanno lasciato cadere su di esso fasci di fiori. Gli equipaggi dei monitori hanno salutato i reali con ripetuti urrà, mentre l'annata militare da bordo del «Vardar» intonava l'inno romeno. I monitori si sono posti quindi al seguito dell'yacht fiancheggiando il battello «Alessandrie» che reca a bordo gli ufficiali messi a disposizione degli ospiti reali. Le due rive del Danubio sono affollate di abitanti di vari paesi vestiti coi costumi nazionali, i quali acclamano freneticamente al passaggio lungo il fiume del corteo reale. A mezzogiorno ha lasciato Belgrado un battello magnificamente addobbato e infiorato, recante fanciulle, le quali saluteranno i fidanzati due ore prima del loro arrivo a Belgrado.

L'arrivo a Belgrado

BELGRADO, 7. — Fino dalle ore 15 le truppe cominciano a schierarsi lungo la banchina della Sava e lungo via Karageorgevich, Piazza Wilson e le altre strade per le quali dovrà passare il corteo reale. Alle 16,30, scortato da uno squadrone della guardia reale ed accompagnato dai principi Paolo e Arsenio, il Re Alessandro si dirige verso il porto della Sava, il cui sbarcadere è riccamente addobbato con festoni e bandiere nazionali e romene. «Tutte le strade prossime al porto sono imbandierate. Il Re prende posto sullo sbarcadere insieme con tutte le missioni reali, con i membri del governo, la presidenza della Camera, il patriarca e vari dignitari di corte. La terrazza che domina il porto lungo la via Karageorgevich è occupata, alla destra dalla truppa in servizio d'onore, con musiche, alla sinistra dal sindaco, dai membri del Consiglio comunale di Belgrado e dai membri della commissione di Stato per le feste del matrimonio. Le rive sono gremite da una folla enorme.

Appena l'yacht reale è avvistato, le fortzze della città hanno cominciato a sparare colpi di cannone, i quali sono continuati fino all'arrivo dell'yacht nel porto. Contemporaneamente ventiquattro imbarcazioni appartenenti ai vari clubs di canottieri di Belgrado, si sono portate incontro all'yacht reale e sono sfilate lungo i suoi fianchi, salutandolo gli ospiti reali col levare in aria i remi.

Numerosi aeroplani hanno cominciato a volare sulla città. Subito dopo l'arrivo nel porto dell'yacht reale, i monitori «Sava» e «Morava» ancorati dinnanzi al porto ed i monitori «Drava» e «Vardar» che scortano l'yacht hanno sparato colpi di cannone a salve. Intanto la musica intona l'inno nazionale e l'inno romeno e la folla prorompe in applausi fragorosi.

Alle ore 17 il Re e la Regina di Romania e la principessa Maria, scendono dallo yacht sullo sbarcadere e s'incontrano col Re Alessandro e coi principi. Il Re Alessandro presenta i Sovrani di Romania e la fidanzata ai membri del Governo e della presidenza della Camera ed al patriarca, il quale benedice la principessa.

Si fa incontro agli ospiti reali il sindaco di Belgrado, il quale, prima che i Sovrani e la principessa entrino in città, offre loro il sale ed il pane, augurando il benvenuto. Il Re di Romania accetta il sale e il pane, ringraziando. Il Sindaco offre alla Regina ed alla principessa Maria magnifici mazzi di fiori in nome della città dinnanzi di Belgrado.

I reali passano quindi dinnanzi alla guardia reale, che li saluta con un triplice urrà e prendono posto in berlina di gala. Il corteo si dirige verso il vecchio palazzo reale. Lungo tutto il percorso una immensa folla acclama freneticamente. La principessa Maria è visibilmente commossa e ringrazia con cenni del capo. I Sovrani di Romania e la Principessa-Maria discendono al vecchio palazzo reale, mentre il Re Alessandro ed i principi proseguono per il nuovo.

Il principe di Udine rappresenta i reali d'Italia.

BELGRADO, 7. — Alle ore 2 del pomeriggio è giunto a Belgrado il principe di Udine, il quale rappresenta il Re d'Italia al matrimonio di Re Alessandro di Serbia. Erano alla stazione ad attendere il principe, il presidente del Consiglio serbo Pasie, il ministro degli affari esteri Nincic, il ministro della guerra e della marina generale Vanitch, il ministro plenipotenziario d'Italia conte Manzoni con il personale della Legazione, il ministro di corte Jacovitch e il primo aiutante del Re generale Hadite. Erano inoltre presenti vari dignitari di corte, ufficiali superiori, il prefetto della città, oltre ad una grande folla di cittadini e moltissimi membri della colonia italiana. Prestava servizio di onore una compagnia di soldati con musica. Il Re Alessandro, seguito dai principi Paolo ed Arsenio, è giunto in Stazione poco prima dell'arrivo del treno. Non appena il treno recante il Principe di Udine ha fatto il suo ingresso nella Stazione la musica ha intonato l'inno reale italiano, mentre tutte le truppe presentavano le armi ed i presenti applaudivano calorosamente. L'incontro fra il Re Alessandro e il Principe di Udine è stato affettuosissimo. Il Re ed il Principe di Udine hanno passato in rivista la compagnia d'onore insieme col principe Paolo ed Arsenio; quindi sono saliti in berlina recandosi a palazzo reale. Lungo tutto il percorso la folla ha calorosamente applaudito.

La Confederazione del lavoro

a Gabriele D'Annunzio

Ca "sacra lampà", e il "convivio"

MILANO, 7. — Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro ha seguito alla relazione fatta dall'on. D'Annunzio circa il colloquio da lui avuto con Gabriele D'Annunzio ha inviato al poeta la seguente lettera:

«A Gabriele D'Annunzio, «La confederazione generale del lavoro ringrazia il nuovissimo Poeta d'Italia della donata effigie del poeta primo, del padre, del precursore che è puro e sarà nei secoli il contemporaneo».

«Nel tratto figurato al lume della santa alampà spirava l'angoscia dell'esilio, l'affanno contenuto del figlio prodigo di Villa in Villa, auspicante la patria grande e riconciliata e l'impero più grande delle molte patrie, munito maledicente le risse «di quei che un muro ed una fossa serra», imprecauto alla iniquità che tutto intristisce ed addugia «dove una genia impera e l'altra langue». Una parola di quel sogno si è avverato ed è scesa veramente «di cielo in terra a miracol mostrarsi». L'Italia è nata. Forse a dispetto di tutti i Boniforti e di Guicchi delle diplomazie dell'Europa. Un'altra parola di quel sogno è anche essa in cammino. Ma l'ira del poeta non si placa, perché le fazioni rinnovano nel '900 il trecento. Con più ferocia, forse. Certo con meno gloria».

La Confederazione generale del lavoro legge tuttavia, nel dono e nel pensiero segnato dal donatore, un augurio che accoglie con animo riconoscente e fiducioso poiché essa si sforza fin dalle origini sue di avvicinarlo alla realtà. Anche essa ha la sua Santa lampà alimentata da lacrime assidue di umili ed a sangue spremuto di frotte di frodati e conculecai lavoratori. Essa si affatica a spingere le umide forme sopra e fuori dei gironi di Averno al di là dei purgatori del capitalismo, ove la Beatrice di Tommaso, la giustizia più del lavoro, irrida ed imperi e la patria sia «convivio di viveri e nelle patrie rinite evita nova» si inizi.

D'annunzio convoca a Milano gli aviatori

MILANO, 6. — Gabriele D'Annunzio ha diretto una lettera all'on. Aldo Finzi nella quale dopo aver ricordato che tre anni or sono sul campo romano di Centocelle egli lanciò il grido l'al ad'Italia è libertà, mentre invece l'istinto sedentario prevalse sul l'istinto leario, convoca a Milano per il 19 giugno, quarto anniversario della morte di Baracca, un'adunanza di aviatori alla quale sarà presente egli stesso.

Le Francia parteciperà alla conferenza dell'Ala

PARIGI, 7. — Il governo francese non ha preso ancora alcuna decisione riguardo alla sua partecipazione alla conferenza dell'Ala, ma deciderà fra breve. È probabile che la Francia sarà rappresentata da periti finanziari ed economici, almeno nella riunione che devono susseguirsi dal 15 al 25 giugno tra gli alleati ed i neutri, senza l'intervento dei rappresentanti dei Soviet. Tuttavia il governo francese si riserva di non continuare a parteciparvi in seguito quando alle discussioni interverranno i russi, se esso riporterà, l'impressione (durante le riunioni preliminari) che non saranno osservate le condizioni che la Francia considera come indispensabili al successo delle nuove trattative, e che ha esposto nel suo memorandum del primo giugno.

L'Inghilterra per una riunione preliminare

LONDRA, 7. — Si ha da fonte ufficiale che la nota francese che definisce la posizione del governo francese alla conferenza dell'Ala non è stata preventivamente esaminata dal Foreign Office, ma è stata inviata al primo ministro Britannico. L'opinione di Lloyd George riguardo a tale nota non è ancora conosciuta. Si ritiene che i rappresentanti dei vari governi terranno una riunione preliminare durante la quale cercheranno di giungere ad un accordo per stabilire le basi sulle quali dovrà svolgersi la discussione dei periti internazionali durante la riunione dell'Ala.

Poincaré si incontrerà con Lloyd George

LONDRA, 7. — A proposito dell'incontro che avverrà il 10 giugno Poincaré e Lloyd George, il Daily Mail scrive che i due primi ministri riprenderanno la discussione del patto di garanzia franco-inglese cominciato a Ginevra.

L'iniziativa di sollevare di nuovo il questione è dovuta a Lloyd George.

Notizie in breve

A Palermo, il Re ebbe accoglienze entusiastiche dalla popolazione. Egli assistette alla cerimonia del brillamento delle mine per la distruzione dell'antica fortezza di Castellamare, e alle operazioni di gittata di alcuni massi per iniziare i lavori dell'ammaglieamento del porto. Le dimostrazioni si ripeterono durante la giornata, quando il Re andò a visitare l'istituto per gli ottanti e mutinati, il tubercolosario; e più tardi in teatro.

A Venezia, una compagna di «Cavaliere della morte» cantava in una osteria di via Garibaldi la canzone proprie. Alcune guardie regie, per misure di prudenza, credettero ordinare la sospensione di tali canti. Uno della comitiva si ribellò. Una guardia sparò, colpendo al petto il riotoso, certo Cancellada, pregiudicato, il quale moriva poco dopo all'Ospedale della Marina. «Cavaliere della morte» e fascisti vollero e con dimostrazioni ottennero, che le guardie regie fossero ritirate da tutta la città. Nella notte, poi, verso le 24 circa, trecento di essi hanno assalito l'ospedale e impadroniti della sala del Cancellada, l'avevolero in una grande bandiera tricolore, e in corteo la trasportarono alla sede dei «Cavaliere della morte», dove l'hanno esposto nella sala principale, trasformata in camera ardente.

Domenico, Di Franco, gerente respon. Via Domenico del Biondo e figlio, 14/A.

Ieri, alle ore 8,30 antimi, spirava improvvisamente, dopo brevissima dolorosa malattia, a soli 42 anni.

CESARE CANTONI

Impiegato della Ditta Dormisch

Annunciano con infinito strazio l'imatura perdita, la moglie Maria Turello coi figli Giuseppe ed Antonietta, la madre Adorni Anna ved. Cantoni, le sorelle Lucia ed Erminia, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente, alle ore 8 antimi, partendo dalla Clinica Cavarzerani.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorare la memoria dell'adorato Estinto.

Udine, 7 giugno 1922.

CESARE CANTONI

avvenuta ieri alle ore 8,30 antimeridiane.

Udine, 7 giugno 1922.

LA PATRIA DEL FRIULI è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Mole-

La Confederazione generale del lavoro legge tuttavia, nel dono e nel pensiero segnato dal donatore, un augurio che accoglie con animo riconoscente e fiducioso poiché essa si sforza fin dalle origini sue di avvicinarlo alla realtà. Anche essa ha la sua Santa lampà alimentata da lacrime assidue di umili ed a sangue spremuto di frotte di frodati e conculecai lavoratori. Essa si affatica a spingere le umide forme sopra e fuori dei gironi di Averno al di là dei purgatori del capitalismo, ove la Beatrice di Tommaso, la giustizia più del lavoro, irrida ed imperi e la patria sia «convivio di viveri e nelle patrie rinite evita nova» si inizi.

D'annunzio convoca a Milano gli aviatori

MILANO, 6. — Gabriele D'Annunzio ha diretto una lettera all'on. Aldo Finzi nella quale dopo aver ricordato che tre anni or sono sul campo romano di Centocelle egli lanciò il grido l'al ad'Italia è libertà, mentre invece l'istinto sedentario prevalse sul l'istinto leario, convoca a Milano per il 19 giugno, quarto anniversario della morte di Baracca, un'adunanza di aviatori alla quale sarà presente egli stesso.

Le Francia parteciperà alla conferenza dell'Ala

PARIGI, 7. — Il governo francese non ha preso ancora alcuna decisione riguardo alla sua partecipazione alla conferenza dell'Ala, ma deciderà fra breve. È probabile che la Francia sarà rappresentata da periti finanziari ed economici, almeno nella riunione che devono susseguirsi dal 15 al 25 giugno tra gli alleati ed i neutri, senza l'intervento dei rappresentanti dei Soviet. Tuttavia il governo francese si riserva di non continuare a parteciparvi in seguito quando alle discussioni interverranno i russi, se esso riporterà, l'impressione (durante le riunioni preliminari) che non saranno osservate le condizioni che la Francia considera come indispensabili al successo delle nuove trattative, e che ha esposto nel suo memorandum del primo giugno.

L'Inghilterra per una riunione preliminare

LONDRA, 7. — Si ha da fonte ufficiale che la nota francese che definisce la posizione del governo francese alla conferenza dell'Ala non è stata preventivamente esaminata dal Foreign Office, ma è stata inviata al primo ministro Britannico. L'opinione di Lloyd George riguardo a tale nota non è ancora conosciuta. Si ritiene che i rappresentanti dei vari governi terranno una riunione preliminare durante la quale cercheranno di giungere ad un accordo per stabilire le basi sulle quali dovrà svolgersi la discussione dei periti internazionali durante la riunione dell'Ala.

Poincaré si incontrerà con Lloyd George

LONDRA, 7. — A proposito dell'incontro che avverrà il 10 giugno Poincaré e Lloyd George, il Daily Mail scrive che i due primi ministri riprenderanno la discussione del patto di garanzia franco-inglese cominciato a Ginevra.

L'iniziativa di sollevare di nuovo il questione è dovuta a Lloyd George.

Notizie in breve

A Palermo, il Re ebbe accoglienze entusiastiche dalla popolazione. Egli assistette alla cerimonia del brillamento delle mine per la distruzione dell'antica fortezza di Castellamare, e alle operazioni di gittata di alcuni massi per iniziare i lavori dell'ammaglieamento del porto. Le dimostrazioni si ripeterono durante la giornata, quando il Re andò a visitare l'istituto per gli ottanti e mutinati, il tubercolosario; e più tardi in teatro.

A Venezia, una compagna di «Cavaliere della morte» cantava in una osteria di via Garibaldi la canzone proprie. Alcune guardie regie, per misure di prudenza, credettero ordinare la sospensione di tali canti. Uno della comitiva si ribellò. Una guardia sparò, colpendo al petto il riotoso, certo Cancellada, pregiudicato, il quale moriva poco dopo all'Ospedale della Marina. «Cavaliere della morte» e fascisti vollero e con dimostrazioni ottennero, che le guardie regie fossero ritirate da tutta la città. Nella notte, poi, verso le 24 circa, trecento di essi hanno assalito l'ospedale e impadroniti della sala del Cancellada, l'avevolero in una grande bandiera tricolore, e in corteo la trasportarono alla sede dei «Cavaliere della morte», dove l'hanno esposto nella sala principale, trasformata in camera ardente.

Domenico, Di Franco, gerente respon. Via Domenico del Biondo e figlio, 14/A.

Ieri, alle ore 8,30 antimi, spirava improvvisamente, dopo brevissima dolorosa malattia, a soli 42 anni.

CESARE CANTONI

Impiegato della Ditta Dormisch

Annunciano con infinito strazio l'imatura perdita, la moglie Maria Turello coi figli Giuseppe ed Antonietta, la madre Adorni Anna ved. Cantoni, le sorelle Lucia ed Erminia, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente, alle ore 8 antimi, partendo dalla Clinica Cavarzerani.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorare la memoria dell'adorato Estinto.

Udine, 7 giugno 1922.

CESARE CANTONI

avvenuta ieri alle ore 8,30 antimeridiane.

Udine, 7 giugno 1922.

LA PATRIA DEL FRIULI è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Mole-

AVVISI ECONOMICI

Ricerca d'impiego cont. 1 la parola - Varii cont. 10 - Commerciali cont. 15 (Minimo 20 parole)

Offerta d'impiego

ARTE MUTA. Cercansi Signori e Signorine aventi attitudini divenire attori. Arte cinematografica per interpretazione films soggetto friulano. Amministrazione dei films. Hotel Croce di Malia. Via Rialto.

GIROCAPI appartamento mobiliato a vuoto in casa o villa signorile per coniuigi soli. Scrivere Unione Pubblicità n. 1184. Udine.

PANNE Lido affittata a mese o stagioni. Loper Accademica 1024. Venezia.

MOBILI a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario, Viale Stazione 3. Stabilimento Leskovic. Udine.

CARBONI per industrie della Ditta Chierini Trieste. Qualità, prezzi di assoluta convenienza. Rappresentante Cambiovaluto Ellero Udine.

Gabinetto Dentistico

già CRACCO

diretto dal sigg. CAV. UFF. DOTT. GASPARIANI IOL. NIO e PIETRO CARACCI TO.

della Scuola di Graz e Ginevra. CURE E APPARECCHI D'OGNI SITEMA.

VIA DELLA POSTA N. 5. UDINE

TERME DI ABANO

(Prov. di Padova)

Antico Stab. CORTESI-MEGGIORATO

Aperto tutto l'anno, riscaldamento d'inverno con la stessa acqua termale. Stazione Ferr. Venezia-Bologna. Lo Stab. CORTESI-MEGGIORATO deve la sua antica fama alla ricchezza ed alla potenza delle proprie sorgenti termali naturali, dotate di vasti depositi di fangature di efficacia veramente meravigliosa.

Omnibus a tutti i treni. Conduttore Prop. Luigi Sartori.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulat. dall'11 alle 12 tutti i giorni.

UDINE Via Trapp. N. 12

SPIAGGIA di GRADO Stagione 1922 1 Giugno - 30 Settembre Grand Hotel Fonzari (sul mare) " " Lido (sul mare) Albergo Grignaschi (sul porto) Appartamenti con cucina per famiglia Per prenotazioni rivolgersi alla Soc. An. SPIAGGIE FRIULANE rappresentata in Udine dal sig. Rap. Luigi D'agostini presso la Federazione Friulana Industria e Commercio Piazza del Duomo 1.

Prossima apertura della NUOVA BIRRERIA GROSS al PARCO PORTA VENEZIA - UDINE Con la rinomata Birra ADRIA - Concerti all'aperto Conduttore: TODESCHINI V. & C.

Frigorifero del Friuli Fabbrica Ghiaccio Cristallino Affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare Vendita Ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

Banca Commerciale Italiana Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Risc. L. 176,600,000 Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Mode e Confezioni La ditta IDA PASQUOTTI FABBRIS si è trasferita nei nuovi locali in Via Cavour N. 17 Angelo Via Paolo Canclani 8 - Telefono 4.02

3-66 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE FRIULANA CITA' ITALIANA.

I° Circuito automobilistico della Venezia Giulia

Km. 340

Parte una sola vettura di serie guidata dal

Dott. GUIDO CALISSANO

e si classifica

CEIRANO CEIRANO

1° della Categoria B

2° Assoluta in classifica Generale

La vettura che partecipò alla corsa era carrozzata a torpedo con 4 persone a bordo, e quantunque iscritto nella categoria delle macchine di maggior cilindrata non aveva che 2500 cmc.

Ogni commento è superfluo

Agente esclusivo per il Friuli

A. VERZA - Via della Posta 38 - UDINE

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Concessionaria della Pubblicità di Primari giornali Italiani
Sede di MILANO

Filiale in UDINE - Via Manin 6

Succursali: BOLAGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIA - CENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA.

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Ancona	Ordine	quot.	Tribuna	quot.	
Bologna	Resto del Carlino	quot.	Paese	quot.	
Bolzano	Giornale Agrario	sett.	Rovereto	Messaggero	sett.
Gagliari	Der Tiroler	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	q.
"	Bömer Nachrichten	quot.	Sassari	Riv. Agr. Polesana	bin.
"	Unione Sarda	quot.	Savona	Nuova Sardegna	quot.
"	Risveglio dell'Isola	quot.	Spezia	Cittadino	quot.
"	Corriere dell'Isola	quot.	Torino	Avvenire	bisett.
"	Il Sole	quot.	Trento	Popolo	sett.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	"	Stampa	quot.
"	Giornale dell'Isola	quot.	"	Gazz. del Popolo	quot.
"	La Sicilia	quot.	"	Momento	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.	"	Libertà	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	"	Nuovo Trentino	sett.
"	L'Ordine	quot.	"	Popolo Trentino	sett.
"	L'Ordine della Dom.	sett.	"	Voce del Popolo triset.	q.
"	Eco della Tremez.	sett.	"	Il Popolo di G. Battisti s.	q.
"	Eco del Lario	sett.	Treviso	Risorgimento	quot.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	"	Vita del Popolo	sett.
Firenze	Nazione	quot.	"	Riscossa	sett.
"	Nuovo Giornale	quot.	"	Gazzetta del Contadino s.	q.
"	Unità Cattolica	quot.	"	Il Popolo della Marca s.	q.
Genova	Caffaro	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
"	Lavoro	quot.	"	Piccolo della Sera	quot.
"	Cittadino	quot.	Udine	Patris del Friuli	quot.
"	Amico delle Famiglie	q.	"	Il Friuli	quot.
"	Successo	quot.	"	Bandiera Bianca	sett.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.	Venezia	Gazzettino	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	"	Gazzetta di Venezia	quot.
Milano	Secolo	quot.	"	Gazzettino Illustrato	sett.
"	Sole	quot.	"	Sior Tonin Bona Grazia s.	q.
"	Organizzaz. Econ.	sett.	"	L'Aurora	sett.
"	Guerin-Meschino	sett.	Vicenza	Provincia di Vicenza	q.
"	In Tramway	sett.	"	Corriere Vicentino	quot.
Napoli	Matino	quot.	"	Popolo	sett.
"	Roma	quot.	"	El Visentin	sett.
"	Giorno	quot.	Verona	Il Domani d'Italia	sett.
"	Don Marzio	quot.			
"	Corriere di Napoli	quot.			
"	Sei e Venticinque	bisett.			
Padova	Prov. di Padova	quot.			
"	Il Popolo Veneto	quot.			
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.			
"	Gazzetta Commer.	bisett.			
Pavia	Provincia Pavese	bisett.			
"	Squillo	sett.			
"	Popolo	sett.			
Pisicenza	Libertà	quot.			
"	Nuovo Giornale	quot.			
Rapallo	Il Mare	sett.			
Ravenna	Corriere di Romagna	q.			
Rimini	Ausa	sett.			
Roma	Messaggero	quot.			

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA
che si pubblicano in Svizzera)

Bellinzona	Dovere	quot.
"	Popolo e Libertà	quot.
Chiasso	Vita Nuova	quot.
Locarno	Cittadino	bisett.
"	Giornale degli Eser.	sett.
Lugano	Corriere del Ticino	quot.
"	Gazzetta Ticinese	quot.
"	Lista dei Forestieri	sett.
Ginevra	Libera Stampa	quot.
"	Annuario del Commercio	q.

Tassa sulla Pubblicità
Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:

Se l'avviso non supera le L. 10.	L. — 10	Se supera le L. 100 e non le L. 250	L. 1.20
Se supera le L. 10 e non le L. 50	— 25	Se supera le L. 250 e non le L. 500	6 —
Se supera le L. 50 e non le L. 100	— 50	Se supera le L. 500	12 —

per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

Indiscutibilmente

MOBILI

assortiti, di buon gusto, ben lavorati e garantiti

Tappezzerie - Passamanterie - Crine - Rilbio
a prezzi veramente convenienti si acquistano
al Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Ricchissimo assortimento sempre pronto di

Ottomane meccaniche garantite ben lavorate da L. 200 in più
Visitate e vi convincerete

Deposito Tralicci della Tessitura E. CRIPPA con vendita all'ingrosso ed al minuto

Per tutte le classi e le scuole

TESTI SCOLASTICI

— ALLA —

LIBRERIA - BONACINA

Via della Posta 44

Colori - Quaderni - Compassi

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA